

ni e Rottigni sogno iridato

va sono in Giappone per i Mondiali
ondo segue i consigli della fidanzata



se residente a Gandino: per il ct Calvetti una medaglia è alla sua portata

ottime sensazioni. Vedrò la pista e farò quattro conti: è il mio sesto Mondiale e l'esperienza servirà pure a qualcosa. Non parto favorito, ma in gigante e superG potrei essere subito a ridosso del podio e magari... Mi accompagnerà la mia fidanzata Glenda con la quale convolerò a nozze in ottobre. Ex "erbivora" di livello, potrà darmi i consigli giusti».

Chiude il gruppo Fabrizio Rottigni, il «pischello» con i suoi 26 anni, compaesano di Guerini e neo maestro di sci. «Obiettivo minimo un piazzamento nei 10, ma se la pista fosse quella giusta... peso poco per cui prediligo le prove tecniche».

Comun denominatore degli «azzurrorobici» sono i tre allenamenti settimanali al Monte Cavalera con l'organizzazione e la su-

pervisione di Luigi e Juri Donini, motori del movimento seriano ai quali i nostri atleti manifestano grande riconoscenza ed una profonda gratitudine.

«Faccio gli scongiuri, ma con Frau puntiamo all'en plein di medaglie - pronostica Calvetti -, però anche i bergamaschi possono dire la loro. Dipenderà dalla difficoltà della pista: ottimi tecnicamente, se sarà ripida e veloce potrebbe essere festa. Vedo Gritti un pelo sopra, una medaglia è alla sua portata soprattutto in slalom, mentre Guerini, al rientro, rischia di essere un outsider di lusso. Rottigni poi, ottimo tecnicamente ma un po' discontinnuo, se riuscisse a infilare due buone manche potrebbe regalarci grosse soddisfazioni». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gibellini ok la mira è giusta Un bel bronzo agli Italiani



Massimo Gibellini, 48 anni

Tiro a volo

Di solito la vita inizia a 40 anni, nel tiro a volo anche più in là: «Vero, e regala grandi sorprese - parte Massimo Gibellini -. Avessi vent'anni in meno sognerei, ora mi godo il presente».

Il qui e ora di questo 48enne cecchino di Martinengo è una medaglia di bronzo agli Italiani di Fossa Olimpica al Tav Umbriavere di Massa Martana (Perugia). Terzo fra i Terza categoria, giorno (quasi) perfetto: «Prima delle serie finale ero in testa - continua il portacolori del Tav Cieli Aperti di Cologno, punteggio finale 139/150, due piattelli in meno del laziale Gian Luca Cerletti -. Mi è mancato un pizzico di cattiveria nel barrage ma va bene così». Sono infatti solo due anni e mezzo che questo geometra si alterna fra autocad e pedane, dimostrando occhio lungo e mano ferma. Altro che mental coach e allenamenti: «Dalla prima volta in cui ho imbracciato un fucile, mi è venuto tutto con grande naturalezza - continua Gibellini, che in primavera s'era già preso il trofeo Beretta 692 -. Peccato non essere di primo pelo, ora vorrei bruciare le tappe». Già dalla prossima stagione, quella dell'esordio fra i Seconda, in cui continuare la scalata con un amico prezioso: «Dedico la medaglia ad Adriano Lamera, con cui mi capita di allenarmi - racconta -. Lui tira fra gli Eccellenza, ma il mio sogno è batterlo». ■

L. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Tomasoni secondo posto che vale la vetta nel Lecchese

Handbike

Giordano Tomasoni conclude sul lungo lago lecchese, dove si è disputato il quarto Trofeo Città di Lecco valido come prova del Campionato regionale di handbike, la sua rincorsa alla testa del circuito e si accinge ad affrontare le ultime due tappe con cinque punti di vantaggio sul comasco Giuseppe Galliano.

«E pensare che la giornata era iniziata malissimo - commenta "Giordy", che descrive così la gara -: nel riscaldamento mi tamponano e danneggio il mezzo rischiando di non poter partire. Vado in griglia 30 secondi prima dello start, sudato come se avessi già corso. Queste gare sono come il Gp di Montecarlo, ad ogni curva si rischia la carambola. Tra marciapiedi sfiorati e birilli che volano prendiamo il comando in tre, io, Galliano e Alessandro Borlino. A tre giri dal termine stacciamo Galliano, e arriviamo a giocarci la vittoria con uno sprint mozzafiato che perdo al fotofinish ma, essendo Borlino piemontese, questo secondo posto assoluto vale una vittoria. Comunque l'importante è aver vinto nella mia categoria, la H3, balzando così al comando del Campionato».

Tomasoni è un vulcano e prosegue: «Sono campione uscente e ci terrei proprio a confermarci il più forte ciclista seduto della Lombardia. In questo mese di settembre ci sarà da divertirsi, mi aspettano le ultime gare del Campionato tra le quali non vedo l'ora di fare la cronometro nel circuito di Monza dove l'anno scorso all'uscita della Variante Ascari ho toccato i 53 km all'ora, fantastico. Chiuderò poi con la Gran fondo Colnago a Desenzano e le maratone di Carpi e Berlino, un altro sogno che si realizza in questa mia vita che non finisce mai di stupirmi ed affascinarmi». ■

M. d. N.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

chbaumer
grazie a tutti

to come lui» è la vittoria di tutti: ogni tecnico, ogni operaio è consapevole di aver portato il suo mattone alla costruzione del

Block notes

PALLAVOLO FEMMINILE

del Moncayo da scalare. Un test probante